

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

GARA DI SCHERMA

Ieri sera, al Politeama, ebbe luogo l'annunciata Accademia di Scherma. Pubblico sceltissimo, molte signore, e parte della colonia balneante.

Dopo che l'Avvocato Bisio, con applauditissime parole, presentò gli schermidori, furono iniziati gli assalti. Si presentarono il signor Fabiani, dilettante, e il sig. Massaglia, pure dilettante - che eseguirono con bravura la prima *poule* alla spada. Il pubblico fece loro la prima simpatica accoglienza.

Seguirono Monferrino e Capri (spada) dilettanti. Poi, Tiberini e Lentini, maestri, abili, eleganti. Poi il tenente Folezzani, una simpatica rappresentanza della nostra guarnigione, e il maestro Rodolfi con un assalto di spada.

Dopo breve sosta, in cui l'orchestra eseguì buona musica, comparvero il maestro Conti e il dilettante Capri (spada). Seguirono il maestro Colombetti, bravissimo, agile e fulmineo a colpire, col dilettante Massaglia (spada).

Poi i maestri Lentini e Conti (sciabola). Infine i Maestri Colombetti e Rodolfi chiusero la serie delle prove dando prova di grande bravura, ammirati, applauditi ripetutamente, ponendo in evidenza tutta la loro agilità.

Tutti, maestri e dilettanti, mantennero un contegno correttissimo, che conquistò le simpatie, denunciando prontamente i colpi riportati nei singoli scontri, rimettendosi in guardia con prontezza, dimostrando di sapersi attenere alle più rigorose norme cavalleresche.

La gara lasciò ottima impressione in tutti i convenuti, poiché

gli applausi scrosciavano frequenti e fragorosi.

Segui la recita di *Tentazioni*, per opera della brava Compagnia Valentini-Marchiò.

E così la serata si chiuse.

MOMENTO RELIGIOSO

La città è festante. Dai borghi, del circondario si sono riversati in animata valanga agricoltori a centinaia, abitatori delle campagne, borghesi che hanno abbandonato la tranquilla vita semirurale — per venir a gettarsi in questo nostro torrido forno acquese che mai come oggi assunse l'apparenza di una bolgia dantesca. Bolgia, se si pensa che tutte le attività più torbide, tutte le più svariate forme di esistenza, tessono in questi giorni la trama del loro gioco or tragico, or comico, or triste, or giocondo.

E sia l'assordante frastuono della kermesse di piazza Addolorata, solcato a tratti dal grido lacerante e angoscioso della sirena che chiama disperatamente al cinematografo tutto glorioso di luce splendidissima nelle ore serali; sia la giostra che diffonde là lungo i platani sonnacchiosi e polverosi il lento ritmo del suo grave organo, torneando e trascinando nel vortice sogni infantili, sogni di giovinette, sogni di donna; sia il luminoso zampillare delle polveri piriche solcanti l'azzurro scuro della notte, illuminanti in subita aurora le case intorno alla piazza e la folla, come vivide aspirazioni spirituali che cerchin l'infinito, si smarriscano nel terribile viaggio e si infrangano in minuta cascata luminosa, come anime spezzate ne lo sforzo di raggiungere il sopranaturale; — tutto codesto fluttuamento di mare umano che pare renda soffocante l'aere e tepidi i muri delle vie che attraversa — per un'aspirazione vaga che sorge dal profondo dell'anima umana avida di trovare a se stessa un porto, una foce, un punto dove fissarsi, pensare e soffrire sperando e amare, stanca, naufragata forse delle brutture morali in cui cade per le tormentose necessità

della vita, per le leggi ataviche, per il premere degli istinti brutali invano domati e risorgenti più audaci.

Questa folla si addensa attorno a una bara, un simbolo, un'anima chiusa in un'urna che esce dalla notte dei secoli per rientrare nel solco vivo e caldo dei viventi - come una bara che passi in un campo di messi. E i veroni si popolano di vivi fiori femminini che gettan profumi spirituali su l'urna sacra, poiché il cuore della donna è pure un'urna ricca di pii profumi, quando la bontà e la semplicità della vita le mantengono viva la fiamma di purezza gentile; e i venuti dai colli e dai borghi si assiepano sul percorso della processione, guardando le mitre dei vescovi, i ricchi anelli delle dita innalzate ad accennare atto di bontà e di pace sulle genti tormentate da passioni violente.

E' curioso l'osservare come queste funzioni religiose facciano accorrere alla città tutta la torbida e limacciosa fiumana di saltimbanchi, giocolieri, borsaiuoli....

Non so perchè, mentre la campana della torre annunciava il lento svolgersi del corteo, pensavo alla processione apparsa al divino poeta nel suo entrare in Paradiso: pensavo che quella processione fosse scesa per esempio ad attraversare la bolgia dei dannati dall'inferno lasciato poc'anzi dal poeta....

E tutto questo vivente mare di folla rumorosa e gaia, quando la notte scese, si sollevò come il mare sotto l'occhio magnetico della luna, si addensò salendo verso il tempio, metà pia del tumultuoso accorrere, non sempre riverente: il Tempio che si innalza con le sue linee severe e maestose sopra più umili edifici per i quali passa la tormentosa vita sociale, il Tempio, rifugio e baluardo delle anime semplici e pensose dell'al di là....

Là sull'alto della piazzetta saliente, parata a luminosi festoni, attraverso gli archi trionfali, apparivano il pronao e la facciata, luminosi nei rilievi dei cornicioni, lungo le colonne: quei lumicini palpitavano come anime rifugiate lassù nella casa di Dio, ansiose e anelanti intensamente ad una vita purissima....

Da un lato, la scura mole feudale della torre si elevava gigantesca nel-

l'ombra, guardando la folla con un vivissimo occhio luminoso.

Tutto il tempio pareva parlasse un misterioso linguaggio, animandosi nel vivo scintillio, come se narrasse i suoi secoli di vita, possente nella forza protettrice del patrono ivi sepolto, vissuto tanti anni addietro, transumato colla forza sublime della carità e della abnegazione, che pur dalla tomba ammoniva i gaudenti, gli egoisti e gli immorali, che ammoniva rammentando la passione del Cristo grande pei pensatori, sublime pei credenti e per gli umili.

E i caldi aliti torbidi, mentre la piazzetta si andava vuotando lentamente, salienti da la città bassa assordata dal frastuono della kermesse, pareano disperdersi alle soglie di quel recinto, purificati dalle fiammelle votive, da quei simboli di fede ardente e viva nei cuori, cui nessun vento di scetticismo o di scherno o di partigianeria varrà a spegnere mai. Poiché, mentre tutto rovina nel mondo, e solo nel rilassamento di ogni virtù, la immoralità e l'affannoso struggente desiderio di godere sopravvivono, rimane tuttavia severo e maestoso nell'ombra della vita e delle cose e delle opere umane, il Tempio illuminato dalla fede che esala nell'azzurro i tenui bagliori smorenti e attende il bacio della luce mattinata, il Tempio nel quale i potenti diventano umilissimi, e i mendicanti si innalzano fino a Dio.

ARGOW.

CONCORSO DELLE BANDE

Avrà luogo, come annunciammo, nelle giornate di sabato, domenica, e lunedì. — Parteciperanno al Concorso i seguenti corpi musicali.

1^a Categoria — *Banda Municipale* di Asti - *Società Musicale Operaia G. Verdi* di Genova - *Banda Municipale* di Ovada - *Circolo Risorgimento Musicale* di Sampierdarena.

2^a Categoria — *Società Filarmonica* di Canelli - *Club-Ricreazione-Cacciatori* di Sampierdarena